

# Gentilezza e ascolto secondo Carofiglio

L'incontro tra lo scrittore e gli studenti organizzato dalle Fondazioni *Corriere* e *Pesenti*

I ragazzi della Generazione Z approfondiscono l'attualità partendo dall'ultimo libro di Gianrico Carofiglio, «Della gentilezza e del coraggio (Breviario di politica e di altre cose)». Il convegno, condotto dalla giornalista Elisabetta Soglio, è stato organizzato da Fondazione *Corriere della Sera* in collaborazione con Fondazione *Pesenti*: a porre domande allo scrittore, alcuni studenti, tra cui due ex borsiste bergamasche, Beatrice Moioli e Julia Szewczyk, che rispettivamente, tre anni fa e nel 2020, hanno trascorso un

periodo negli Usa e a Hong Kong grazie al sostegno della Fondazione *Pesenti* al progetto di **Intercultura**. Le ragazze sono intervenute insieme ad alcuni studenti della Cattolica di Milano. Beatrice ha chiesto se la scuola italiana sia in grado di formare al dialogo. Il libro dello scrittore pugliese parte, infatti, dal concetto che non esistono verità assolute, ma solo quelle possibili da cercare con il dialogo. «La mia esperienza mi ha permesso di rendermi conto di quanto sia vero, ho imparato a non giudicare e ad ascoltare per-

sone con bagagli diversi dai miei», ha detto la studentessa, che ora studia Antropologia, religioni e civiltà orientali all'Università di Bologna. «Accettare l'idea che la nostra visione sia sempre alterata da passioni, desideri e interessi è fondamentale. Per raggiungere l'obiettività è necessario ascoltare, ha risposto Carofiglio. Julia, al quarto anno del liceo «Mascheroni», è intervenuta sul tema del coraggio, chiedendo quale sia il ruolo di scuola e istituzioni per aiutare i ragazzi a spiccare il volo e a non essere etichettati come

«bamboccioni». «Possono farlo, spingendosi a uscire dalla zona di conforto, che il poeta inglese John Keats chiamava la zona della capacità negativa, ovvero di accettare di restare sospesi nell'incertezza», è la replica dello scrittore. Il suo libro aiuta a dare un senso a parole fondamentali, come la gentilezza: «Non riguarda le buone maniere, ma disegna un nuovo modello di uomo civile, uno strumento per affrontare il conflitto. Per questo, la gentilezza, con il coraggio, è una dote dell'intelligenza, una virtù necessaria a trasformare il mondo». (r.s.)



A Hong Kong Julia Szewczyk

## Pubblico

Tra i partecipanti due ragazze bergamasche del progetto **Intercultura**

